Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 22 marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **130** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 maggio 1910, n. 228, con cui fu autorizzata la emissione di un nuovo titolo di debito redimibile fruttante l'interesse annuo del 3 per cento netto;

Veduto il Nostro decreto 19 maggio 1910, n. 251, per la esecuzione della legge anzidetta;

Veduti gli articoli 3 e 4 del decreto medesimo, dai quali è autorizzato il rilascio di certificati nominativi per i titoli del debito suddetto, e stabilito che i modelli di tali certificati siano approvati con altro Nostro decreto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati al nome, rappresentanti un titolo unitario o multiplo del debito redimile 3 per cento netto, da rilasciarsi dalla Direzione generale del Debito pubblico, a tenore dell'art. 3 del R. decreto 19 maggio 1910, n. 251, sono stampati su carta filigranata bianca, e conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

La filigrana della carta presenta nel mezzo del foglio, lungo la linea di piegatura, la leggenda « Regno d'Italia », e nella parte del foglio, sulla quale è stampato il testo del certificato, la leggenda « Debito pubblico », compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina del certificato, stampata in colore verde-olivo, sopra un fondo di colore rosso-sanguigno, presenta una cornice ornata rettangolare, con quattro scudi negli angoli e due animali fantastici nella parte mediana dei lati verticali.

Nella parte superiore centrale della prima facciata è riprodotta, entro un medaglione ovale, la Nostra effigie, sormontata dallo stemma reale e fiancheggiata da fregi ornamentali.

Nella intestazione è indicato il debito al quale il certificato appartiene, con le leggende: « Debito pubblico del Regno d' Italia - Debito redimibile 3 per cento netto esente da ogni imposta presente e futura - Emissione di obbligazioni da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari, summultipli e multipli, ammortizzabili in 50 anni ».

Sotto tali leggende è stampato lo schema per la indicazione del titolare del certificato, del valore capitale del certificato stesso, dell'importo e della decorrenza degl'interessi, nonchè dei numeri caratteristici delle obbligazioni che il certificato rappresenta, e della categoria alla quale esse appartengono.

Sono altresì riportate a stampa nella prima pagina le condizioni principali del debito.

Art. 3.

La terza pagina del certificato porta, nella sua parte centrale, l'annotazione « Sono vietati gli attergati in questo riparto », e pel rimanente è interamente occupata da un disegno a motivi geometrici in color verde-olivo, racchiuso da una cornice formata da tre listelli rettilinei fregiati.

Art. 4.

Nella quarta pagina è stampata una tabella contenente cinquanta compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degl'interessi, contornata da un fregio in color verde-olivo.

I cinquanta compartimenti hanno un fondo ornato in color rosso-sanguigno e nella parte superiore di ciascuno è stampata in color verde-olivo la indicazione della corrispondente scadenza semestrale.

Art. 5.

I certificati di cui sopra saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico e del bollo demaniale da centesimi sessanta, impressi rispettivamente ai lati sinistro e destro nella parte superiore della prima pagina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 152 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 29 settembre 1910, numero CCCLXXXVI, col quale fu istituito in Monza un Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, con giurisdizione sul territorio di tutti i Comuni del circondario stesso, meno il comune di Sesto San Giovanni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche con sede in Monza, sono stabilite come appresso:

Sede delle sezioni	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Monza	Tutti i comuni del circondario di Monza (meno il Comune di Sesto San Giovanni)	1	2

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 194 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 404 del 27 giugno 1907;
Visto il R. decreto n. 496 del 2 agosto 1908;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio tecnico esecutivo del Comitato per l'esame dei progetti di navi, del quale trattano gli articoli 32, 46 e 47 del R. decreto n. 496, del 2 agosto 1908, è soppresso.

Art. 2.

È istituito presso il Ministero della marina un Ufficio dei progetti delle navi, inteso alla compilazione e revisione dei calcoli e dei disegni relativi a tali progetti e delle condizioni tecniche dei capitolati che si riferiscono alle navi e ai loro apparati.

Tale Ufficio è presieduto da un ufficiale generale o superiore del genio navale, al quale spetta la personale responsabilità della compilazione e della revisione dei progetti preparati dall'Ufficio, ferma la responsabilità dei consessi consultivi ai quali si riferisce la legge 27 giugno 1907, n. 404.

All'Ufficio dei progetti delle navi sono assegnati, nel numero stabilito dal ministro, su proposta del capo dell'Ufficio, gli ufficiali, i disegnatori, gli impiegati e gli operai occorrenti per lo svolgimento degli studi tecnici, per la corrispondenza e per gli archivi.

Art. 3.

L'Ufficio dei progetti delle navi è suddiviso nei seguenti reparti, con le attribuzioni per ciascuno di essi quì sotto notate:

1° Reparto. — Progetti riguardanti gli scafi ed i relativi accessorî, retto da un ufficiale superiore del genio navale.

Spetta a questo reparto compilare i progetti, preparare le condizioni tecniche dei capitolati per forniture di navi, per tutto ciò che riguarda lo scafo ed i suoi accessorî; rivedere e timbrare i relativi disegni inviati dalle ditte.

2° Reparto. — Progetti riguardanti gli apparati motori, retto da un ufficiale superiore del genio navale.

Questo reparto ha mansioni analoghe al precedente, per ciò che si riferisce agli apparati motori.

3° Reparto. — Progetti riguardanti gli impianti delle artiglierie, delle armi subacquee e del materiale elettrico, retto da un ufficiale superiore di vascello, del ruolo degli specialisti direzionali.

Questo reparto ha mansioni analoghe ai precedenti, per ciò che si riferisce agli impianti delle artiglierie, alle armi subacquee e al materiale elettrico.

A ciascuno dei tre reparti è addetto, a seconda delle esigenze del servizio, un adeguato numero di ufficiali della specialità cui il reparto si riferisce.

Art. 4.

Qualsiasi modificazione apportata nei progetti, o nelle condizioni tecniche dei capitolati, sia dai consessi consultivi, sia dalle Direzioni generali del Ministero, è notificata al capo dell'Ufficio dei progetti delle navi, il quale dà su di essa, per iscritto, il suo avviso.

Art. 5.

Il capo dell'Ufficio dei progetti delle navi è considerato come capo di uno degli Uffici principali del Ministero ed è alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 143 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale si è disposta la parziale trasformazione a scopi di beneficenza della confraternita del SS. Sacramento di Cossignano (Ascoli).

N. 144 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale si sono disposti la parziale trasformazione a scopi di beneficenza ed il parziale concentramento della confraternita di San Girolamo di Terni (Perugia).

N. 145 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale si è disposta la parziale trasformazione a scopi di beneficenza delle Confraternite di Santa Croce, del Sacramento e del Suffragio di Canino (Roma).

N. 146 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale si sono trasformati a scopo di beneficenza i fini inerenti al patrimonio della Confraternita di San Defendente e del SS. Sacramento di Poggio di Marciana (Livorno) e si è concentrato il patrimonio stesso nella locale Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carloforte* (*Cagliari*).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel gennaio dello scorso anno mise in luce un anormale stato di cose nell'Amministrazione comunale di Carloforte.

Nel più grave disordine era l'ufficio comunale, affidato a un vice segretario inadatto al difficile compito di riorganizzazione, e non risultavano, inoltre, regolarmente versati i diritti di segreteria e di stato civile.

Difettava la gestione del patrimonio, in parte alienato per far fronte a spese ordinarie.

Opere pubbliche indispensabili, quali gli edifici scolastici, la fognatura, la sistemazione stradale, venivano intanto ritardate e completamente negletti erano i pubblici servizi.

Lavori importanti furono affidati a trattativa privata, senza la prescritta autorizzazione.

Nessun controllo si esercitava nell'esecuzione di opere per conto del Comune; i pagamenti erano sovente eseguiti in base a mandati

non intestati agli operai, o talvolta in base a notamenti giornalieri neppure quietanzati dai percipienti.

Fu accertato che due assessori avevano preso interesse privato in forniture occorse al Comune.

Le condizioni della civica azienda peggiorarono dopo le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio.

Una seconda inchiesta ha potuto, invero, constatare che nulla fu fatto per far togliere gli abusi e le irregolarità già rilevate, e che altre invece ne sono aggiunte.

Particolarmente dannoso fu l'omesso controllo sulla tesoreria, che rese possibile l'ammanco di ingenti fondi del Comune.

Tutto ciò ha determinato una viva agitazione, che, però, non ha neppur dissuaso l'Amministrazione dal compiere altre irregolarità, mettendo in riscossione, dal 1° gennaio, il dazio di consumo in economia, senza alcun regolamento e in base a tariffa non esaminata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Nuova prova dell'anormalità della situazione si è ultimamente avuta nel fatto che il Consiglio ha indarno tentato di sostituire il sindaco, che era stato da esso costretto a dimettersi per aver data esecuzione a una decisione della Giunta provinciale amministrativa che annullò il licenziamento di un impiegato.

A nulla essendo valsi i richiami e le contestazioni, si rende indispensabile, per ricondurre quell'azienda a normale funzionamento e rimuovere il pericolo di disordini, lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 27 corrente, il Consiglio di Stato; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carloforte, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giulio Pisano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli approvato con R. decreto del 16 settembre 1887, n. 4976 (serie 3ª);

Vista la deliberazione in data 22 dicembre 1910 dell'Istituto predetto;

Decreta:

È approvata la nomina del prof. Francesco De Rosa a socio ordinario residente del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, deliberata nell'adunanza del 22 dicembre 1910.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 febbraio 1911.

Per il ministro
LUCIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 marzo corr. in Villa Castelnuovo, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno e nel giorno stesso in Sale Castelnuovo, Colleretto Castelnuovo e Cintano, pure della provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 20 marzo 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Rossi Goffredo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1911, con l'annuo assegno di L. 2250.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Boron cav. Tullio, maggiore generale comandante 3ª brigata cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1° febbraio 1911 per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Dessalles cav. Leone, maggiore generale comandante territoriale genio Torino — Buogo cav. Bartolomeo, id. id. Bologna, collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1911, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Thaon di Revel cav. Adriano, colonnello comandante reggimento cavalleggeri guide, promosso maggiore generale e nominato comandante 3ª brigata cavalleria, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° febbraio 1911.

Carbone cav. Domenico, id. genio a disposizione Ministero guerra (comandato comando corpo stato maggiore), id. id. id. comandante territoriale genio Torino, id. id. id. dal 1° id.

Berra cav. Edoardo, id. comandante 6 genio, id. id. id. id. Bologna, id. id. id. dal 1° id.

Con R. decreto del 10 febbraio 1911:

Di Majo Pio Carlo, tenente generale comandante divisione territoriale Padova, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 31 dicembre 1910:

Luparia Federico, tenente legione Milano, promosso capitano con anzianità 31 dicembre 1910.

Pasquali Romano, sottotenente id. Ancona, id. tenente con anzianità 31 id.

Abrile Paolo, tenente 1° fanteria, trasferito nell'arma con anzianità 31 id.

Franceschini Paolo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente con anzianità 31 id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Moccia cav. Achille, colonnello comandante legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 31 gennaio 1911.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13437	13366	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	4,108,901 00	3,899,229 21	+ 209,671 79	5,907 00	5,431 76	+ 475 24	61,247 00
Bagagli e cani	202,068 00	192,753 59	+ 9,314 41	221 00	209 31	+ 11 69	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,180,520 00	1,143,066 24	+ 37,453 76	3,638 00	3,360 38	+ 277 62	7,526 00
Merci a P. V.	6,394,851 00	6,102,070 01	+ 292,780 99	5,152 00	4,638 13	+ 513 87	—
Totale	11,886,349 00	11,337,119 05	+ 549,220 95	14,918 00	13,639 58	+ 1,278 42	68,773 00
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 20 febbraio 1911.							
Viaggiatori	117,777,589 00	114,897,267 23	+ 2,880,321 77	143,291 00	135,345 21	+ 7,945 79	1,310,396 00
Bagagli e cani	5,439,809 00	5,268,119 19	+ 171,689 81	4,372 00	4,115 16	+ 256 84	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	33,516,097 00	32,882,555 44	+ 633,541 56	53,626 00	49,309 97	+ 4,316 03	169,975 00
Merci a P. V.	155,776,307 00	151,904,923 92	+ 3,871,303 08	115,846 00	105,438 96	+ 10,407 04	—
Totale	312,509,802 00	304,952,865 78	+ 7,556,936 22	317,135 00	294,209 30	+ 22,925 70	1,480,371 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	884 59	847 32	+ 37 27
Riassuntivo	23,257 41	22,815 57	+ 441 84

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	541318	Grosso Onorato fu Giacomo, domiciliato in Albissola Superiore (Genova)	L.	142 50
»	429483	Simondi Silvio, Maria e Paolo di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dallo stesso Simondi Giuseppe fu Bartolomeo, domiciliati a Dronero (Cuneo)	»	75 —
Consolidato 4.50 %	13152	Congregazione di carità di Schivenoglia (Mantova)	»	54 —
Consolidato 5 %	473262	Dacasto Floriana, nata Artuffo, del vivente dott. Pietro Luigi domiciliata in Neive (provincia di Alba)	»	50 —
»	801486 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Abelle Giacomo di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura da Cavagnini Rosa di Luigi, moglie di detto Abelle Felice, domiciliati in Oleggio (Novara)	»	130 —
		Per l'usufrutto a: Cavagnini Rosa di Luigi, moglie di Abelle Felice, domiciliata in Oleggio.		
»	1122588 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Abelle Giacomo di Felice, minore, sotto la patria potestà e prole nascitura da Cavagnini Rosa di Luigi, moglie del detto Abelle Felice, domiciliati in Cuneo	»	100 —
		Per l'usufrutto a: Abelle Felice fu Giovanni, domiciliato in Oleggio.		
Consolidato 3.75 %	61477	Sciabba Orazio fu Francesco, domiciliato in Messina. Vincolata.	»	7 50
Consolidato 5 %	878111 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gaggia Carlotta, Ester e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Virginia Verazzi fu Isacco vedova Gaggia, domiciliati in Milano.	»	90 —
		Per l'usufrutto a: Verazzi Virginia fu Isacco vedova Gaggia, domiciliata in Milano.		
»	229114 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato a Napoli	»	170 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli		

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	229115 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . L.	40 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli	
»	307417 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	5 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli	
»	893463	Pirrone Mario fu Antonino, domiciliato in Messina. Vincolata . »	10 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	9831	Perrone Mario fu Antonino . . . . »	4 52
»	9832	Perrone Mario fu Antonino . . . . »	95 62
Consolidato 3.75 %	365707	Ristivo Vito di Antonino, domiciliato a Cianciana (Girgenti). Vincolata . . . . »	7 50
»	503424	Cutolo Michele di Angelantonio, domiciliato a Pavia . . . . . »	75 —
»	555060	Sommariva Maria Francesca fu Domenico, minore emancipata sotto la curatela del marito Ugdulena Gregorio di Antonio, domiciliata in Palermo. Vincolata . . . . »	30 —
»	364881	Figlie di Casa e figlie degli Aromatarii del Reclusorio dell'Ospedaletto di Palermo . . . . »	956 25

Roma, 31 ottobre 1910.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. *Per il direttore generale* GARBAZZI. *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 314,619 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,170,186 del consolidato 5 0[0) per L. 22.50-21, al nome di *Colombo Maria* di Tommaso, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Luserna S. Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colomba Carolina-Maria* di Tommaso, minore, ecc..., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo 1911, in L. 100.44

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	103,99 02	102,11 52	103,16 86
3 ¹/₂ % *netto*	103,88 75	102,13 75	103,11 39
3 % *lordo*	71,40 55	70,20 55	70,27 72

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Della crisi russa, tanto inopinatamente scoppiata, non si hanno che scarse notizie. I giornali russi negano che lo Czar abbia tentato di indurre Stolypine a desistere dalle dimissioni e dicono invece che il ritiro di Stolypine era da tempo ventilato e non attendeva che un'occasione per tradursi in atto.

Tutto quello che si sa finora del nuovo gabinetto russo si riduce al seguente telegramma da Pietroburgo:

Si annunzia che Kokozoff assumerà la presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno.

Pokrovski, aggiunto al ministro delle finanze, assumerà il portafoglio delle finanze, in sostituzione di Kokozoff.

Della stampa estera quella che più si interessa alla crisi del Gabinetto russo è la francese, a motivo dell'alleanza dei due popoli. Da Parigi telegrafano questi commenti:

Le dimissioni del presidente del Consiglio dei ministri russo, signor Stolypine, sono state accolte con sincero rincrescimento in questi circoli politici e diplomatici, ove si apprezzavano le qualità dello Stolypine e si riconoscevano la sua amicizia per la Francia e la lealtà sempre mantenuta nei riguardi dell'alleanza franco-russa.

La stampa loda l'opera dello Stolypine nei cinque anni in cui egli rimase al potere, assunto in momenti assai difficili.

Il *Temps* dice che lo Stolypine fu uomo di così alta moralità da esercitare un ascendente anche sugli avversari. La storia annovererà il suo Ministero fra i più grandi Ministeri dell' ultimo ventennio.

I *Débats* dicono che lo Stolypine, assunto al potere in momenti di grave perturbazione sociale, combattè l'anarchia con una tenacia ed un coraggio che nemmeno gli attentati contro di lui e contro la sua famiglia riuscirono a fiaccare.

Da altri telegrammi da Parigi si desume che l'opinione generale di quei circoli politici è che il ritiro del sig. Stolypine non modificherà l'indirizzo generale della politica estera russa. L'assunzione del sig. Kokozow al posto di primo ministro è accolta con vivo compiacimento in Francia. Il suo nome dà affidamento che nulla sarà mutato nei riguardi della triplice *entente*.

***

Dal Marocco si hanno notizie migliori sulla situazione. I ribelli hanno dovuto persuadersi che non possono resistere alle truppe sceriffiane guidate dagli ufficiali francesi, nonchè alle forze indigene francesi addestrate come le truppe regolari francesi. Però ovunque i ribelli vanno deponendo le armi e facendo atto di sottomissione.

Da Tangeri si hanno intanto queste notizie:

La situazione nei dintorni di Fez migliora sensibilmente.

Lettere in data del 17 marzo confermano che è intervenuto un accordo fra i Beni M'tir e il Maghzen. I Beni M'tir chiedono che vengano apportati alleviamenti nella tassazione e nella riscossione delle imposte.

Chiedono inoltre che vengano liberati alcuni loro caid e che cessino le vessazioni commesse a loro danno da El Glaui.

I Beni M'tir dovrebbero recarsi a sgozzare alcuni tori davanti a Mulai Hafid ed in cambio di ciò verrebbero perdonati, ottenendo così il permesso di entrare a Fez.

La mahalla che opera presso i Cherarda è in buone condizioni. Si attende prossimamente l'arrivo a Fez dei delegati dei Cherarda, che vengono a sollecitare l'Haman.

La decisione del Sultano di non andare ad Em Salla è unicamente dovuta alle pioggie torrenziali che cadono nella regione.

***

Si hanno pure migliori notizie sulla situazione nello Yemen, quantunque non si possano accettare senza riserva quelle troppo ottimiste della stampa turca in genere, che considera ormai come finito ogni conflitto in Arabia e nelle altre provincie insorte. Merita tuttavia speciale menzione il seguente telegramma da Costantinopoli, sapendosi quale e quanta influenza abbiano sui popoli mussulmani i proclami dei loro capi:

I figli del Gran Visir della Mecca hanno pubblicato un manifesto rivolto alle tribù assire nel quale annunciano il prossimo arrivo del Gran Sceriffo e le invitano a sottomettersi.

Alcune tribù in seguito al manifesto hanno cominciato a fare atto di sottomissione.

L'UFFICIO INTERNAZIONALE D'IGIENE

L'Uffiio internazionale di igiene pubblica, che si è riunito a Parigi, ha ascoltato le importanti comunicazioni del delegato russo Freyberg sulle misure prese in Russia durante e dopo l'epidemia colerica del 1910, soprattutto con lo scopo di evitare una nuova attività dei focolari d'infezione spenti; e quelle del delegato italiano onorevole Santoliquido sulle analoghe misure prese dall'Italia.

L'Ufficio internazionale constatò ad unanimità che in tutti e due i casi le misure prese erano conformi ai più recenti trovati della scienza e perfettamente adatte allo scopo e meritavano l'approvazione e la riconoscenza di tutti i paesi, che i colpiti proteggono proteggendo sè stessi.

Geddings, delegato degli Stati Uniti, e Cartella, dell'Argentina, hanno fatto constatare che, grazie alle opportune misure prese dal Governo italiano, l'enorme movimento di emigrazione ha potuto continuare a svolgersi senza restrizioni, dalle regioni infette attraverso porti infetti, senza che un solo caso di colera venisse importato in America.

Praum, delegato del Lussemburgo, rileva che, nel 1910, venticinque mila operai italiani, provenienti in gran parte dalle Puglie, si recarono a lavorare temporaneamente nel Granducato senza che dovesse verificarsi nemmeno un caso sospetto.

Il Comitato ha accolto queste constatazioni di grandissimo interesse e soddisfazione, demolendo le tendenze allarmistiche che credono impossibile organizzare senza pericolo l'emigrazione nelle condizioni attuali degli accordi internazionali, e chiedono una nuova convenzione che preveda misure restrittive.

Il Comitato unanime ha confermato la sua tendenza di allargare piuttosto in senso liberare gli attuali regolamenti.

Esaminando l'insieme della convenzione e il senso delle possibili modificazioni da apportarsi, il Comitato ha manifestato la sua

opinione che uno spirito nuovo debba infondersi nelle relazioni internazionali sanitarie, derivato dalla fiducia reciproca.

Ogni paese contaminato deve prendere lui stesso le misure necessarie ad evitare l'esportazione della malattia. Tali misure hanno infatti intorno ai punti infetti l'efficacia massima col minimo dispendio; al contrario, quando le misure vengono applicate più lontano, l'efficacia diminuisce e il dispendio economico aumenta.

La base della fiducia reciproca è un buon fondamento per una organizzazione sanitaria permanente nell'interno dei diversi paesi.

Ogni paese ha diritto alla fiducia circa le misure con le quali giustifica la perfezione di questa organizzazione.

Questo spirito introdotto nelle nuove convenzioni deve esercitare un'enorme influenza sulla protezione generale della salute pubblica mondiale, incitando ogni paese a perfezionare la propria organizzazione sanitaria da cui trarrà vantaggio non solo la lotta contro la peste e le altre malattie analoghe, ma anche contro le malattie autoctone più temibili.

È giusto riconoscere il grande e magnifico sforzo compiuto in questa via del progresso sanitario e sociale dall'Ufficio internazionale, in gran parte sotto l'inspirazione e l'azione energica e persuasiva del presidente dell'Ufficio stesso, on. Santoliquido.

BIBLIOGRAFIA

Un manuale sulle imposte dirette. — Il n. 49 della *Biblioteca pratica Ostinelli*, degli editori Bertolini e Nani, di Como, è un opuscoletto di una cinquantina di pagine soltanto, ma veramente prezioso per la maggioranza dei contribuenti, imperocchè ivi il compilatore avv. Carlo Ott ha opportunamente compendiate tutte le nozioni pratiche di legislazione e di giurisprudenza concernenti « L'imposta sui fabbricati, sui terreni e sulla ricchezza mobile ».

Un indice alfabetico-analitico facilita la ricerca e la soluzione di ogni dubbio in materia, ciò che rende il volumetto un vade-mecum indispensabile per ogni possidente, per gli uomini di legge e per gli uffici di esazione delle imposte.

La donna nella beneficenza in Italia (Editori cav. E Bruno e Virginia Ruggero Sanvito — Via Bogino 13, Torino).

È venuto alla luce il terzo volume di questa importante ed interessante pubblicazione, che così largo favore ha incontrato in chiunque ha nell'animo sentimenti di carità e di amore verso l'umanità sofferente, lenita nei suoi dolori dalla muliebre beneficenza. Questo terzo volume narra degli istituti pii fondati, curati, diretti da benefiche donne della Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Lazio, dando larghi cenni di tutti quelli attualmente esistenti, senza dimenticare gli altri che nequizie d'uomini o di tempi distrussero o ridussero a vita grama e stentata. Ben 54 ritratti di donne, il cui nome è gloria della beneficenza, illustrano il volume che si scorre con sempre crescente interesse, perchè dovuto alla penna di chiari scrittori e letterati ben conosciuti ed apprezzati.

È in corso di pubblicazione il quarto ed ultimo volume, che dirà dell'Italia meridionale, della Sicilia, Sardegna e Corsica, formando così tutta un'opera che può chiamarsi la statistica ufficiale della carità femminile italiana.

Vita e malattie (*) è il titolo di un nuovo periodico bimensile di cui riceviamo i tre primi numeri.

Quali intenti si propone questa nuova pubblicazione?

Uno solo, ma della più alta importanza: combattere cioè i pericolosi pregiudizi accumulati traverso i secoli - dalla famosa scuola medica di Salerno fino a questi ultimi anni - da empirici in buona fede e da speculatori di coscienza elastica, sulle cause delle principali malattie che funestano la vita umana: persuadere che le malattie non sono inevitabili e molto meno inerenti alla vita, e che perciò « l'uomo normale deve percorrere la parabola della vita dalla nascita alla morte senza essere minacciato da malattie che gli tronchino l'esistenza a mezza via ».

E chi ha assunto il non facile compito di distruggere il pregiudizio funesto per sostituirlo colla verità comprovata dall'esperienza, colla luminosa verità riparatrice di tanti danni? Un uomo di cuore, un lavoratore indefesso, uno studioso sagace, un apostolo convinto ed entusiasta, un lottatore infaticabile: il dottor Carlo Ruata, professore di materia medica all'Università di Perugia.

Chiunque, distraendo la mente dai faticosi dibattiti politici e dalla pettegola cronaca cittadina dell'ultimo trentennio, abbia per poco tenuto dietro al movimento scientifico del nostro paese, certo ricorda un altro rispettabile periodico del prof. Ruata: *La salute pubblica*, e di lui ricorda le vivaci e coraggiose polemiche sul nostro sistema carcerario e su altri problemi ugualmente interessanti l'ente sociale.

È naturale quindi che la *Vita e malattie* abbia favorevole accoglienza dalla classe colta; essa però è specialmente dedicata alle famiglie, e noi cordialmente le auguriamo di diffondervisi con rapidità, convertendole tutte alle idee ed ai metodi semplici, facili, razionali propugnati dal Ruata come sicura difesa contro i morbi che minano la pubblica salute.

(*) Perugia - Tipografia Guerriero Guerra, 1911,

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di servizio contessa Bruschi, ha visitato iermattina l'opera pia « Protettorato di San Giuseppe » sulla via Nomentana.

La Sovrana, accolta dalla fondatrice e direttrice dell'Istituto, volle subito visitare l'infermeria, prodigando ai piccoli sofferenti carezze e parole affettuosamente materne. Visitò quindi tutti gli altri locali e le scuole, intrattenendosi ad interrogare i bambini, ad informarsi dei bisogni dell'Istituto.

S. M. ebbe parole di elogio e di ammirazione per l'opera pietosa che ricovera circa 500 fanciulli, per tutti i buoni che, dalle dame patronesse alle umili suore, si adoperano per tanti derelitti.

Fra la generale commozione una bambina offrì all'Augusta Signora un mazzo di fiori e declamò una poesia.

S. M. la Regina, rinnovando la sua ammirazione per l'Istituto, prodigando ancora sorrisi e carezze ai ricoverati bambini, lasciò il Protettorato alle 11, ossequiata dalle suore e dall'on. senatore Rattazzi, presidente del Patronato, giunto mentre Sua Maestà visitava le scuole.

Cortesie internazionali. — Alla Camera dei deputati ungheresi, ieri, al principiare della seduta il presidente Berzeviezy disse nobili parole per l'Italia commemorante la proclamazione della sua unità e propose l'invio del seguente telegramma al presidente della Camera italiana, Marcora:

« Gradite le calde felicitazioni della Camera dei deputati ungherese in occasione dell'anniversario memorabile dell'Italia. Coi sentimenti di reciproca amicizia che uniscono le nostre due nazioni vi esprimo i miei ardenti voti pel bene e la gloria della nobile Italia ».

La Camera approvò all'unanimità, meno i clericali, le dichiarazioni del presidente e l'invio del telegramma.

*** A Bucarest il presidente della Camera dei deputati, assumendo l'ufficio al quale venne ieri eletto, ricordò che il popolo italiano festeggia ora il cinquantenario dell'unità e pregò la Camera di autorizzarlo ad esprimere alla Camera italiana la parte che il popolo rumeno prende alla festa nazionale della sua sorella maggiore, l'Italia.

Vivissimi applausi accolsero la proposta.

*** I tre deputati tedeschi liberali di Vienna Hock, Kuranda ed Ofner, che non fanno parte dell'Unione tedesca nazionale e che non sono stati invitati da questa a prendere parte al viaggio a Roma, hanno inviato alla presidenza della Camera dei deputati italiana un telegramma nel quale felicitano il popolo e il Parlamento italiani in occasione del cinquantenario dell'unità del Regno.

Camera di commercio. — La Camera di commercio di Roma, ha tenuto iermattina la consueta riunione mensile presieduta dal comm. Tittoni, il quale aprì la seduta pronunziando brevi parole riguardo alle feste commemorative che tutta l'Italia celebra; e proponendo l'invio del seguente telegramma che venne votato per acclamazione:

« A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

« Nel giorno caro ad ogni cuore italiano, in cui si commemora la proclamazione di Roma ad intangibile capitale d'Italia, la Camera di commercio, rappresentante di quelle classi che attendono alle rinnovate fortune della nazione, rivolge con fiducia il suo ossequio a Voi, glorioso figlio di quella Dinastia che ci guidò alla conquista della libertà e dell'indipendenza e che da mezzo secolo regge così nobilmente le sorti del nuovo Regno ».

Il presidente, quindi, annunziò che, in seguito ad un invito del sindaco, pubblicherà un manifesto invitante tutti i commercianti a partecipare alla festa del 27 corr. chiudendo spontaneamente i loro negozi.

L'assemblea svolse, poscia, parecchie proposte all'ordine del giorno fra cui:

Riforma della Commissione centrale delle imposte dirette — Magazzini generali — Usi e consuetudini in materia di locazione di opera — La legge in favore degli impiegati pel 1911 — Contributi, sussidi e premi.

Per la salute pubblica. — A cura della Direzione generale della sanità pubblica sono state testè pubblicate le istruzioni popolari per la profilassi di talune delle malattie infettive più gravi del bestiame e precisamente quelle riguardanti il carbonchio ematico, la morva, la rabbia, il colera, la peste e la difterite dei polli.

Di ciascuna di tali pubblicazioni, la Direzione della sanità ha inviato un rilevante numero ai prefetti del Regno, perchè ne curino la più larga possibile distribuzione per mezzo delle Cattedre ambulanti di agricoltura e dei Comizi e di altri enti agrari, nonchè per mezzo dei veterinari condotti; ciò nella persuasione che nel campo epizootico, come in quello epidemico, una saggia opera di propaganda e di educazione sanitaria costituisce sempre il più valido concorso pel raggiungimento dei fini della profilassi.

Associazione della Stampa. — Venerdì, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, di Roma, il pubblicista Santiago Maciel terrà una conferenza sul tema: « L'Uruguay nella sua mentalità e nel suo progresso materiale ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Munificente elargizione. — La Cassa di risparmio di Roma ha elargito alla Società degli asili infantili la somma di L. 150,000 per la erezione di un asilo al Testaccio.

Nelle Colonie. — Un telegramma, da Aden, informa che il reggente il Consolato italiano, cav. Renato Piacentini, è partito sulla R. nave *Volturno*, per la solita crociera mensile sulla costa somala settentrionale.

Si ha notizia che la situazione è colà tranquilla.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Genova. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Città di Milano*, della Veloce. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Tommaso di Savoja*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha transitato da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — Nel pomeriggio i capi dei partiti della Camera hanno tenuto una riunione.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Bienerth, ha rilevato che mancano soltanto pochi giorni alla fine di marzo, per il qual termine bisogna definire la questione del bilancio provvisorio, se non si vuole entrare nello stato extra-legale. In tal caso il Governo si riserva di decidere su tutto ciò che potrebbe accadere.

Il presidente del Consiglio ha pregato perciò di approvare il programma dei lavori proposto dal Governo.

Il deputato Malfatti ha protestato che la discussione del progetto per la creazione della Facoltà italiana venga ancora ritardata.

Il deputato tedesco liberale Silvester ha dichiarato di comprendere perfettamente il malumore del deputato Malfatti, ma è necessario ora accettare la proposta del Governo, altrimenti si dovrebbe entrare nello stato fuori legge.

Il deputato Conti si è associato alle proteste del deputato Malfatti ed ha deplorato che l'Unione slava abbia opposto difficoltà alla pronta soluzione della questione della Facoltà italiana. L'oratore ha dichiarato che egli esige che il progetto della Facoltà italiana venga discusso al più tardi dopo Pasqua.

Il deputato Friedr, boemo, capo dell'Unione slava, ha risposto al deputato Conti che non gli consta affatto che l'Unione slava si fosse impegnata di adoperarsi per la soluzione della questione della Facoltà italiana prima di Pasqua.

Il deputato Kramarz ha detto che l'Unione slava si è soltanto impegnata a non sollevare difficoltà contro la soluzione della questione della Facoltà italiana.

I tedeschi hanno demolito la Facoltà, siano pure i tedeschi ad offrire agli italiani l'uovo di Pasqua.

L'Unione slava non vi ha nulla a vedere.

Il deputato Sustersic ha constatato anch'esso che l'Unione slava non ha impegni di sorta riguardo alla Facoltà italiana. Visto come è posta ora la questione, l'approvazione da parte della Commissione del bilancio non può mancare, nè alcuno pensa ad ostacolare il disbrigo della questione a tempo debito, cioè prima delle vacanze estive, ma non si deve fare di questa una questione politica.

I capi del partito socialista hanno protestato contro la minaccia del presidente del Consiglio di sciogliere la Camera.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha risposto che egli non ha mai avuto in mente di far delle minaccie, ma che ha creduto suo dovere di esprimere il punto di vista del Governo di fronte ad uno stato estra-legale che potrebbe sopraggiungere.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce in prima lettura la discussione del progetto di legge sul reclutamento ed il progetto stesso viene rinviato alla Commissione per l'esercito.

In fine della seduta Malik, pangermanista, domanda al presidente se sia disposto a prendere accordi coi vari partiti della Camera e col Governo, affinchè, come ha già fatto la Camera dei deputati ungherese, anche la Camera austriaca esprima alla Camera dei deputati italiana le sue simpatie in occasione del cinquantenario della proclamazione dell'Unità del Regno. Il presidente risponde che egli non può prendere una tale iniziativa, dovendosi strettamente attenere alla competenza legale della Camera, per la quale essa non può immischiarsi di affari di politica estera. (Rumori sui banchi dell'opposizione).

Il presidente prosegue: Facciamo molto bene a non occuparci di

tali questioni, perchè non sarebbe utile per noi aggiungere alle nostre controversie e alle scissioni di nazionalità anche le lotte sulla politica estera. (Approvazioni).

La seduta è quindi rinviata a domani.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati.* — Feliu, capo del partito carlista, riprendendo gli argomenti addotti ieri dal carlista Salaberry, protesta contro la nomina del Re Vittorio Emanuele a colonnello del reggimento spagnuolo « Savoia ».

L'oratore dice che a Roma si trova pure il Papa, il quale, sebbene sia privo dei beni temporali, è riconosciuto come Sovrano da tutti gli Stati cattolici. I procedimenti usati dal Governo spagnuolo verso il Sovrano Pontefice sono stati ancora una volta, in questa ultima circostanza, ingiusti e scorretti.

L'oratore biasima quindi il Governo, per la sua attitudine verso il Vaticano e specialmente per il richiamo dell'ambasciatore presso la Santa Sede, Ojeda, mentre il nunzio pontificio si trova tuttora a Madrid, e per la sua insistenza nel voler presentare alle Cortes il progetto di legge sulle Associazioni senza l'accordo preventivo con il Vaticano.

Tale insistenza, dice l'oratore, è la conseguenza di una politica di accanimento e costituisce una aperta mancanza di rispetto verso il rappresentante di Cristo ed una misconoscenza assoluta dei suoi diritti e del suo prestigio su tutte le nazioni cattoliche.

L'oratore termina chiedendo perchè il Governo spagnolo non agisca verso la Santa Sede con la stessa buona fede, con la stessa lealtà e con gli stessi corretti procedimenti che ha saputo adoperare nei recenti negoziati con il Marocco.

Agire come ha agito finora il Gabinetto Canalejas costituisce una offesa verso il Sovrano Pontefice ed un disprezzo per le opinioni ed i sentimenti dei cattolici spagnuoli che costituiscono la maggioranza del paese.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, dichiara che riconosce la personalità universale, tutta speciale, acquisita dalla Chiesa cattolica, all'infuori del diritto internazionale, ma pur non negando la sovranità spirituale della Santa Sede, non si potrebbe dire, aggiunge Canalejas, che fuori del lembo di terra che materialmente occupa il Vaticano, il Papa sia Sovrano in Italia.

Vi è effettivamente un solo rappresentante giuridico della nazione italiana e questo risiede nel Quirinale.

Circa le critiche fatte da Feliu sul richiamo del nostro ambasciatore presso la Santa Sede, Ojeda, io mi rimetto alla autorità del nunzio pontificio a Madrid, perchè voi siete più papisti dello stesso Papa, che non reclamò in proposito.

Il presidente del Consiglio, terminando, afferma che l'iniziativa delle leggi spetta unicamente al Governo che non potrebbe lasciarla ad altri senza mancare ad un dovere al quale non può sottrarsi. Perciò, egli dice, finchè godrò la fiducia della Corona e l'appoggio della maggioranza parlamentare farò prevalere tutte le proposte utili al bene del paese (Benissimo, benissimo).

Il presidente della Camera dichiara chiusa la discussione.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discutono i crediti per la creazione del sottosegretariato del Ministero della giustizia.

Il relatore Cheron sostiene giuridicamente la creazione del sottosegretariato e giustifica l'attribuzione dei servizi penitenziari al dicastero della giustizia.

Lefebvre du Prey critica la creazione del sottosegretariato e dice che essa è fatta soltanto per dare un posto a Malvy, la cui interpellanza fece rovesciare il Gabinetto Briand.

De Rohan, di destra, protesta contro la creazione del sottosegretariato per la giustizia.

Long, radicale socialista, invece la sostiene.

La Camera diviene assai agitata ed interrompe frequentemente gli oratori.

Benoist dichiara che l'accordo nella Commissione del bilancio era ben lungi dall'essere completo per l'approvazione del nuovo sottosegretariato.

I rumori continuano e si fanno più vivi.

Jules Roche dichiara che egli non contesta al Governo il diritto di agire come effettivamente ha fatto, ma voterà contro per motivi politici (Esclamazioni su vari banchi).

Il presidente del Consiglio Monis sale alla tribuna.

Egli esprime soddisfazione per le dichiarazioni leali fatte da Jules Roche. Ho incontrato alfine un galantuomo, dice l'oratore, che ha dichiarato francamente il suo pensiero (Applausi all'estrema sinistra e sopra una parte dei banchi della sinistra).

Le parole del presidente del Consiglio scatenano un tumulto assordante sui banchi della destra, del centro e di una parte della sinistra; l'altra parte della sinistra e l'estrema sinistra rispondono con vivi applausi.

I deputati del centro, tutti in piedi, tendono i pugni verso il presidente del Consiglio che continua a parlare facendo ampi gesti. Ma le sue parole si perdono nel tumulto indescrivibile.

Il presidente è incapace a ristabilire il silenzio.

Il tumulto dura per una quindicina di minuti. I socialisti ed alcuni radicali escono dall'aula passando per la porta di sinistra e poi vi rientrano passando dalla porta di destra. Essi invadono i banchi del centro e della destra dove avvengono collutazioni fra i primitivi e i nuovi venuti.

I progressisti continuano ad interrompere Monis. Le parole di Monis vengono accolte da applausi su tutti i banchi della Camera anche dalla destra e dal centro ove i nuovi venuti applaudono calorosamente.

Il presidente del Consiglio riesce infine a dettare il discorso agli stenografi e discende quindi dalla tribuna, tra una lunga ovazione delle sinistre.

Drelon vuole di nuovo parlare, ma viene chiesta la chiusura della discussione che è approvata.

Il presidente del Consiglio pone la questione di fiducia sull'approvazione dei crediti per la creazione del sottosegretariato della giustizia.

Il progetto viene quindi approvato con 363 voti contro 103.

La seduta è tolta e viene rinviata a domani mattina per la discussione del bilancio.

MADRID, 21. — *Senato.* — Portuando si occupa del recente accordo franco-marocchino, del quale parlano i giornali e che comprende un prestito che deve essere ratificato dal Sultano e che è destinato specialmente alla costruzione della ferrovia Tangeri-Alcazar.

L'oratore spiega che tale accordo è contrario all'atto di Algesiras e richiama l'attenzione del Senato sulla questione della ferrovia, perchè questa attraverserà la zona di influenza spagnuola. L'oratore dice che sarebbe deplorevole che i diritti della Spagna non fossero stati rispettati durante i negoziati.

Il ministro degli esteri, Garcia Prieto, risponde che il Governo non ha trascurato la questione ed ha fatto passi presso il Gabinetto di Parigi per garantire i diritti della Spagna. Dato l'attuale stato dei negoziati, il ministro dichiara di non poter dire nulla di più e che soltanto al momento opportuno informerà il Senato del risultato delle pratiche.

LISBONA, 21. — Tutti i giornali del mattino constatano che il tentativo per generalizzare lo sciopero è fallito.

Lisbona conserva la fisonomia normale. Continua soltanto lo sciopero degli scaricatori del porto, rendendo difficile il carico e lo scarico delle navi. Questo sciopero è però estraneo alle dimostrazioni di ieri.

A Lamego è stato arrestato, fra gli altri, il comandante Vieira Castro, sospettato di aver tentato di sollevare un reggimento contro il Governo.

BERLINO, 21. — Un comunicato della *Deutsche Bank* annunzia che i trattati relativi al prolungamento della ferrovia Bagdad fino a Bagdad e ai tronchi Osmaniè-Alessandretta e al porto di Alessandretta sono stati ratificati oggi dal Gran Visir e dal rappresentante della Compagnia di Bagdad.

KARBIN, 21. — Un telegramma del ministro stesso smentisce la notizia dell'assassinio del ministro di Russia a Pechino.

PIETROBURGO, 21. — Lo Czar ha ricevuto Kokozoff.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei rappresentanti.* — Vandervelde, socialista, propone di inviare alla Camera dei deputati ita-

liana le felicitazioni per il cinquantenario dell'indipendenza d'Italia.
Il presidente dice che la Camera non sarà unanime in tale manifestazione e propone di trasmettere le felicitazioni di una parte della Camera.

Verhaegen, cattolico, dichiara che l'unità italiana è sorta sulle rovine dello Stato pontificio.

Lorand, radicale, dice che il Governo del Papa era un onta dell'umanità ed è caduto fra gli applausi dell'Europa.

Dopo vive proteste di Woeste, cattolico, la proposta di Vandervelle è approvata per alzata e seduta dai liberali e dai socialisti.

La Destra si astiene.

PIETROBURGO, 21. — La voce corsa delle dimissioni del presidente del Consiglio Stolypin è pienamente confermata.

Il *Novoie Wremia* pubblica un articolo in cui, ricordando l'operosità del primo ministro, deplora che questi debba lasciare il potere nel momento in cui egli sarebbe stato necessario alla Russia.

Tra i candidati alla sua successione si fanno i nomi di Kokozew e di Krivocheine ministro di agricoltura.

Il segretario aggiunto di Stolypin verrebbe nominato ministro dell'interno.

PIETROBURGO, 21. — Il Governo non ha ricevuto alcuna notizia che confermi le voci dell'assassinio del ministro di Russia a Pechino.

VIENNA, 21. — È morto il conte Bela Cziraky, gran mastro di Corte.

COSTANTINOPOLI, 22. — Djavid, deputato di Costantinopoli e direttore del *Tanin*, è stato eletto delegato imperiale ottomano per il Debito pubblico, al posto del defunto Kambi bey.

ATENE, 22. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Si smentiscono qui le notizie provenienti da Salonicco circa una banda greca composta di otto individui, la quale sarebbe stata attaccata da un distaccamento turco presso la frontiera. Non esiste attualmente alcuna banda greca alla frontiera, la quale è rigorosamente sorvegliata in modo che il passaggio di persone sospette è impossibile.

MARSIGLIA, 22. — Una forte scossa di terremoto, preceduta da boati sotterranei, è stata avvertita la notte scorsa a Pertuis e a Puy-Sainte Reparade.

La scossa, che è durata tre secondi, sembrava avesse la direzione nord-sud.

Non vi è stato alcun danno; la popolazione si è allarmata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

21 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.51.
Termometro centigrado al nord	17.4.
Tensione del vapore, in mm.	7.18.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 18.1.
	minimo 8.8.
Pioggia, in mm.	—

21 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia settentrionale, minima di 751 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato all'estremo sud e Sicilia, risalito altrove, fino a 3 mm. in Toscana; temperatura generalmente aumentata; venti forti del 1° quadrante sul Veneto, Lombardia, Emilia e Marche; piogge al nord, e Toscana; pioggerelle nelle Marche e Sardegna.

Barometro: massimo a 761 Val Padana, estremo sud e Sicilia, minino a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a Levante; cielo sereno al sud, vario al nord-est e centro; nuvoloso altrove con qualche pioggia; maremosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	7 4	6 3
Spezia	coperto	calmo	9 8	7 6
Cuneo	coperto	—	4 8	1 4
Torino	1/2 coperto	—	5 2	4 0
Alessandria	coperto	—	5 6	3 6
Novara	coperto	—	10 5	3 1
Domodossola	coperto	—	8 7	3 8
Pavia	piovoso	—	7 0	3 0
Milano	coperto	—	8 8	4 8
Como	piovoso	—	6 9	4 2
Sondrio	coperto	—	7 4	4 0
Bergamo	coperto	—	6 2	3 0
Brescia	coperto	—	8 8	4 8
Cremona	nebbioso	—	7 1	5 8
Mantova	piovoso	—	6 0	4 0
Verona	nebbioso	—	9 1	5 8
Belluno	nebbioso	—	6 1	3 1
Udine	piovoso	—	8 2	5 9
Treviso	piovoso	—	7 9	6 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	7 3	6 4
Padova	piovoso	—	7 5	6 5
Rovigo	coperto	—	8 8	6 2
Piacenza	piovoso	—	7 2	5 2
Parma	piovoso	—	6 7	5 2
Reggio Emilia	piovoso	—	7 3	6 0
Modena	coperto	—	8 4	6 2
Ferrara	coperto	—	7 5	6 0
Bologna	coperto	—	9 3	6 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 8	3 0
Pesaro	coperto	mosso	12 6	8 0
Ancona	coperto	calmo	13 0	10 0
Urbino	nebbioso	—	9 6	4 2
Macerata	nebbioso	—	11 1	7 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	12 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	11 6	7 5
Camerino	3/4 coperto	—	11 8	4 8
Lucca	piovoso	—	10 7	7 9
Pisa	piovoso	—	13 0	9 8
Livorno	coperto	mosso	14 0	9 5
Firenze	coperto	—	10 8	8 9
Arezzo	1/2 coperto	—	13 0	7 8
Siena	3/4 coperto	—	10 5	8 1
Grosseto	coperto	—	14 9	8 7
Roma	sereno	—	17 6	8 8
Teramo	3/4 coperto	—	11 9	8 4
Chieti	coperto	—	14 4	6 6
Aquila	sereno	—	15 0	6 3
Agnone	sereno	—	16 1	6 7
Foggia	coperto	—	15 8	3 8
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	17 5	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	18 8	7 2
Caserta	1/4 coperto	—	19 2	9 2
Napoli	coperto	calmo	16 7	10 3
Benevento	sereno	—	19 4	6 5
Avellino	1/4 coperto	—	13 5	3 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15 8	2 2
Cosenza	coperto	—	16 5	4 8
Tiriolo	coperto	—	13 0	2 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	sereno	calmo	22 9	6 4
Porto Empedocle	sereno	mosso	16 4	12 6
Caltanissetta	sereno	—	14 0	7 0
Messina	1/4 coperto	mosso	15 5	12 6
Catania	coperto	mosso	16 3	11 3
Siracusa	coperto	mosso	20 0	9 0
Cagliari	nebbioso	mosso	16 5	12 0
Sassari	coperto	—	19 9	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*